

***VERSO IL CONTRATTO DI LAGO DEL
BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA***

**emergenze naturalistiche, criticità
e prospettive del territorio**

Bruno Aimone PARCO NATURALE LAGHI DI AVIGLIANA

WORK SHOP 13-6-2011

PARCO NATURALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA

UBICAZIONE Il Parco Naturale è situato fra le imboccature della Valle di Susa e della Val Sangone, in provincia di Torino, a circa 18 Km a W della città.

ESTENSIONE 400 ha

Lago Piccolo (sup. ha 61.09).

Lago Grande (sup. ha 91.04).

zona palustre dei Mareschi (sup. stimata ha 100).

BACINO IMBRIFERO DEI LAGHI superficie circa 20 Km².

CONFINI N-E: il Monte Pezzulano e le alture moreniche del Monte Capretto che separano il Parco dal centro storico di Avigliana.

N: la zona industriale di Avigliana.

W: la strada per Giaveno e la strada comunale Bertassi Grigetto.

S: la Torbiera di Trana.

E: il Monte Cuneo (Biotopo Regionale).

MOTIVI D'INTERESSE

Parco Regionale L.R. 46/80 Zona umida di rilevante interesse faunistico.

S.I.C. Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. "Torbiera basse di copertura "(prioritario), "Laghi distrofici".

Z.P.S. Direttiva " Uccelli" 79/409/CEE.

Art. 3 Finalità

le finalità dell'istituzione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana sono le seguenti:

- 1) ripristinare le condizioni idrobiologiche dei Laghi di Avigliana, concorrendo ad eliminare le cause d'inquinamento;
- 2) concorrere al miglioramento delle condizioni naturali dell'area della Palude dei Mareschi;
- 3) disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini ricreativi, didattici, scientifici, culturali e turistici;
- 4) tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali, naturali della zona;
- 5) promuovere ogni iniziativa necessaria o utile alla qualificazione delle attività agricole esistenti;
- 6) incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente.

Nel 1992, l'Unione Europea per arrestare il continuo degrado degli habitat naturali e le minacce che gravano su talune specie della flora e della fauna selvatiche e al fine di garantire la biodiversità sul territorio degli Stati membri emana la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con l'obiettivo di creare una rete ecologica di zone speciali protette, denominata « Rete Natura 2000 ». Tale rete è costituita da "zone speciali di conservazione" designate dagli Stati membri in conformità delle disposizioni della direttiva e da zone di protezione speciale istituite dalla direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.



S.I.C. Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Z.P.S. Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"

Sito Natura 2000 "Laghi di Avigliana"

codice : IT 1110007

Il SIC e ZPS "Laghi di Avigliana" appartiene alla regione biogeografia alpina, è parte della "rete Natura 2000", contiene habitat e specie di transizione tra la pianura e la zona alpina.



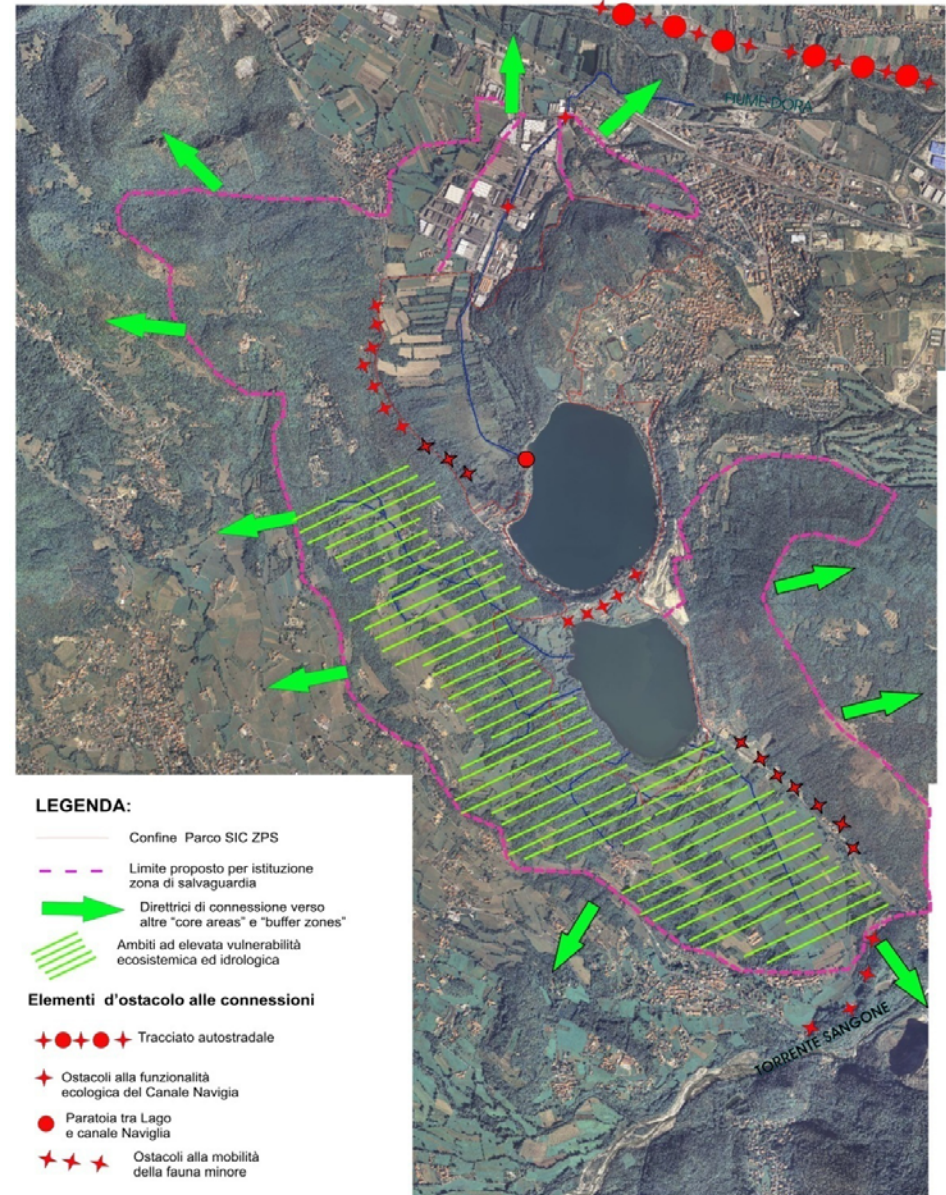
La biodiversità del sito "Laghi di Avigliana" è concentrata in 410 ettari, in cui coesistono in stretta contiguità ambienti umidi e ambienti xerici, con 8 tipologie di habitat individuati dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" di cui 2 prioritari: (*Paludi calcaree con Cladium mariscus* specie del *Caricion davallianae*; *Foreste alluvionali di Alnion glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*). Rilevante è l'interesse faunistico e botanico, sono segnalate 20 specie di mammiferi, 8 specie di anfibi e 6 di rettili, 25 specie di odonati, 26 specie di ortotteri, 67 specie di molluschi, 310 specie di lepidotteri di cui una prioritaria: la *Callimorpha quadripunctata*. 161 sono le specie di uccelli censite di cui 64 nidificanti.

L'ittiofauna è fortemente alterata dalle specie esotiche introdotte, tra le specie segnalate solo 3 sono contenute negli allegati della Direttiva Habitat.

IL RETICOLO IDROGRAFICO E IL CONTESTO TERRITORIALE



CARTA DELLE POTENZIALITA' E CRITICITA' PER LE CONNESSIONI ECOLOGICHE



L'URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO
CIRCOSTANTE E RELATIVE PROBLEMATICHE
PER LA CONNESSIONI ECOLOGICHE
LA ZONA INDUSTRIALE SUL CONFINE NORD





IL ROSPODOTTO

Una struttura per eliminare le barriere ecologiche

La situazione prima dell'intervento



INTERVENTI DI RINATURAZIONE DELLE SPONDE



Con l'intervento di rinaturazione si sono create nuove aree per la nidificazione e per la frega

Messa in asciutta delle zone perilacuali

Compromissione della frega dei pesci

Compromissione della nidificazione dell'avifauna



PROBLEMATICHE LEGATE AL PRELIEVO IRRIGUO

Compromissione della vegetazione acquatica

Compromissione degli habitat perlacuali



L'abbassamento del livello del Lago di circa 2 m provoca :

un 'interruzione alla mobilità dell'Ittiofauna con particolari ripercussioni sulle specie che si riproducono in palude

**Condizioni vicine all'anossia per le acque
Che diventano stagnanti nel Canale Naviglia**





La fuoriuscita di acque reflue dal collettore fognario che attraversa la strada della zona Mareschi provoca :

un apporto di nutrienti che Incide negativamente sull'attività di asportazione delle acque ipolimniche

Un problema d'immagine



IL PRELIEVO DELLE ACQUE IPOLIMNICHE AVVIATO NEL 2005





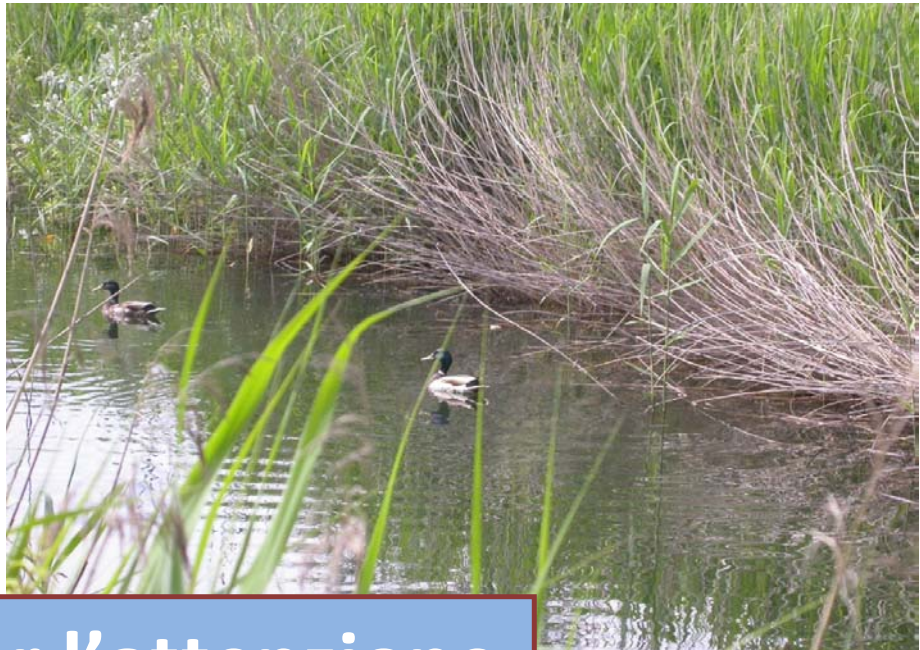
CONCLUSIONI

Miglioramento e ripristino della **connessione ecologica** tra ambiti di notevole rilevanza ambientale

Pianificazione urbana compatibile con il carico ambientale

Garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra gli ambienti naturali e quelli lacustri

Attivazione di iniziative volte a ridurre l'incidenza del prelievo idrico



ringraziamo per l'attenzione

